

Alcune note missionarie



dal [blog del sito Orthodox England](#)
3 febbraio 2018

Introduzione: il lavoro pastorale

Un mito comune dice che c'è una differenza tra lavoro parrocchiale e lavoro missionario. In realtà, sono esattamente la stessa cosa. Tutto il lavoro parrocchiale è lavoro missionario e tutto il lavoro missionario è lavoro parrocchiale, perché entrambi sono lavori pastorali. Ci sono due ostacoli al vero lavoro parrocchiale / missionario / pastorale. Il primo è di ordine pratico e comporta la disastrosa mancanza di infrastrutture ortodosse nei paesi occidentali, il secondo è di ordine ideologico e coinvolge quello che può essere chiamato politicamente "mononazionalismo" - che trasforma quelli di altre nazionalità in cittadini di seconda classe.

Mancanza di infrastrutture e mononazionalismo

Oggi, la Chiesa ortodossa si trova di fronte alle conseguenze bloccanti e dirompenti di un

secolo di persecuzioni, di apostasia e di decadenza. Con pochi devoti alla Chiesa e ben informati sulla Tradizione, ci mancano i locali, i sacerdoti, i cantori e le finanze - e quindi ci mancano le infrastrutture. Il secondo problema è quello del mononazionalismo razzista, il rifiuto di accettare quelli di altre nazionalità nella Chiesa. Eppure siamo chiamati da san Matteo (Mt 28, 19) ad 'andare, insegnare e battezzare tutte le nazioni', cioè ad accettare tutte le persone, indipendentemente dalla nazionalità, dalla provenienza e dalla classe.

Siamo chiamati a non avere pregiudizi etnici (per esempio, l'abuso di accettare solo anglicani, solo greci, solo russi e così via nelle nostre chiese). Siamo chiamati, per esempio, a non imporre usanze aliene come il calendario cattolico-romano, la comunione obbligatoria senza confessioni, sedie e banchi e altre pratiche antiortodosse. Tali nuovi costumi non fanno altro che respingere gli ortodossi autentici e sono altrettanto feticisti e divergenti che usare solo una singola lingua non locale nelle funzioni. O siamo cristiani e obbediamo ai comandamenti (Mt 28, 20), o non lo siamo.

Negatività e realismo

Alcuni ci trovano negativi. Di fatto, siamo realisti. Come i russi, noi del popolo diciamo la verità, per quanto spiacevole possa essere per gli idealisti ingenui e per chi vive in uno stato d'illusione. Nulla si costruisce mai sull'illusione. Significa costruire sulla sabbia. Il male è reale. In effetti, se scrivessi tutto ciò che ho vissuto, allora rimarreste scioccati. Ma non lo scrivo. San Paisio l'Athonita disse che quando si cammina sul Monte Athos è necessario rimuovere gli escrementi degli animali selvaggi dai sentieri, in modo che gli altri non li calpestino. Questo è il mio compito qui nel mondo, rimuovere tali realtà inutili e sgradevoli.

La Chiesa ortodossa sarà di nuovo vista come l'unico cristianesimo, come in principio

Oggi l'anglicanesimo sta morendo, come tutte le altre forme di protestantesimo, e come la loro fonte, il cattolicesimo romano. In alcuni luoghi sono già morti, nel primo mondo (occidentale). Nel secondo mondo (l'Europa orientale), come nel terzo mondo, sono ancora molto vivi, sebbene in forme tradizionali locali: così, in questo paese, l'anglicanesimo sopravvive grazie soprattutto agli africani e agli afro-caraibici e il cattolicesimo in gran parte grazie ai polacchi. Ma questo durerà solo per un'altra generazione: tutti quelli che partecipano al mito secolarista della supremazia occidentale ne sono prima o poi corrotti e distrutti.

Pertanto, stiamo assistendo alla fine del vecchio movimento della mezzodossia anglicana / episcopaliana, chiamato "anglicanesimo con le icone", ecc. Dove non è morto, sta morendo, tranne che nei luoghi in cui è stato conquistato dagli europei dell'Est, da romeni, moldavi e russi baltici, ma dove non è più ortodosso. Entrambe le ali di questi ex convertiti anglicani, i liberali moralisti (i liberali sono sempre moralisti perché non hanno spiritualità) e gli anglo-cattolici settari e ultra-conservatori si sono relegati negli angoli. Noi siamo ortodossi inglesi, non ortodossi anglicani.

Conclusione: il vero lavoro missionario

Il vero lavoro missionario non è condotto gridando agli angoli delle strade o spingendo i

vangeli a forza nella gola della gente come fanno i settari protestanti. I risultati, se mai ve ne sono, sono superficiali e non durano mai. Noi non abbiamo piani, abbiamo semplicemente speranza, fede e amore. Celebriamo insieme e preghiamo. Il resto verrà. Questo è il modo in cui 75 anni di tirannia atea occidentale sono finiti nelle terre russe e 400 anni di occupazione turca sono finiti in Grecia. Noi faremo lo stesso qui e faremo finire i 1.000 anni di occupazione da parte delle élite dell'establishment occidentale anti-cristiano e russofobo (i due vanno di pari passo).